

ASSOCIAZIONE EX CONSIGLIERI COMUNALI DI MELENDUGNO (LE)

REALIZZAZIONE GASDOTTO TRANSFRONTALIERO CON APPRODO IN PUGLIA

S. Foca di Melendugno (LE) o BRINDISI - OSSERVAZIONI



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot DVA - 2013 - 0025681 del 11/11/2013

Nelle presenti OSSERVAZIONI si tralascia l'argomento preliminare, se cioè è proprio necessaria l'adduzione del GAS dall'Azerbaijan, in considerazione dell'evoluzione in atto dell'approvvigionamento energetico, sempre meno legato a fonti fossili, con preferenze crescenti delle "ENERGIE RINNOVABILI", particolarmente eolico e fotovoltaico. Per una scelta così impegnativa occorre stabilire alcuni criteri essenziali per ottenere i maggiori vantaggi ed evitare danni reali o d'immagine ai territori.

Il primo criterio è la VICINANZA al punto di collegamento con la rete utilizzatrice di distribuzione, SNAM di MESAGNE, cioè BRINDISI, nell'ambito dell'area industriale già consolidata, o nell'immediato confine, con costi contenuti, con minore consumo di territorio, in prossimità delle Centrali Elettriche esistenti di Cerano e Costa Morena, per eventuale loro alimentazione anche parziale, previa riconversione.

E' risibile scoraggiare tale soluzione per la "presenza" di "Alga Posidonia oceanica"; sia perché è presente anche nell'area prospiciente la spiaggia S. Basilio di S. Foca- Melendugno (fig 1 allegata) e poi perché il suo parziale sfoltimento sarebbe un inconveniente di gran lunga inferiore al DEGRADO che subirebbe la predetta spiaggia e dintorni, con conseguente allontanamento di numerosi bagnanti e turisti.

Tale degrado si estenderebbe alle Marine di Melendugno nel suo complesso (T. Specchia, S.Foca, Roca, Torre dell'Orso, S. Andrea), vanificando il RICONOSCIMENTO NAZIONIONALE, con tanti anni di BAVDIERA BLUE e quella speciale di LEGA AMBIENTE - 5 VELE..

Proprio a fianco di S.Basilio c'è il sito della "caciulara", con i famosi scogli tutelati dal WWF, come ricordato nel foglio locale IL MELENDUGNESE- 2001 (fig. 2 allegata).

A ridosso della predetta spiaggia è stato infine apposto il VINCOLO del PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE, adottato recentemente dalla REGIONE PUGLIA a protezione delle bellezze naturali, delle DUNE sabbiose, di pinete e macchia mediterranea, con finalità conservative e con esclusione di qualunque opera di trasformazione.

Tutti aspetti VISIBILI e di gran lunga più rilevanti del semplice spostamento parziale dell' Alga Posidonia, invisibile.

Nello studio eseguito sulla TAP - SINTESI NOTA TECNICA, a pag. 21 di 68 (fig. 3 allegata) basta inserire, per il Canale D, il segno Non idoneo (colorazione rossa) nella casella relativa a inserire la positività ambientale nell'approdo di Brindisi, Corridoio C da preferire, perché più vicino



a SNAM – MESAGNE e perché è più semplice individuare nell'area stessa o negli immediati dintorni la superficie necessaria per l'impianto di depressurizzazione e la valvola di smistamento.

Per tutte queste ragioni, l'approdo del GASDOTTO proveniente dall'Azerbaijan, se proprio si deve fare, è da ESCLUDERE TASSATIVAMENTE a S.Foca o altre Marine di Melendugno, per i ragguardevoli DANNI AMBIENTALI ed ECONOMICI (Turismo) e caso mai è da preferire il CORRIDOIO C di BRINDISI (fig. 3), perché vicinissimo a SNAM- Mesagne e può altresì essere utile alla vicina Centrale Elettrica di CERANO per eventuale rapida utilizzazione del GAS, senza generare significativi inconvenienti ambientali.

Melendugno, 10 - 10 - 2013

On. Ing. Damiano Potì

ing. VITO D'ARMILE

ing. PANTALEO GIAUSA

ing. ANTONIO PEDONE

SILVANO NATALE

  	Pagina 17 di 68				
	Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Discipline	Tipo Doc.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: Sintesi Non Tecnica			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1011 Rev.: 00		

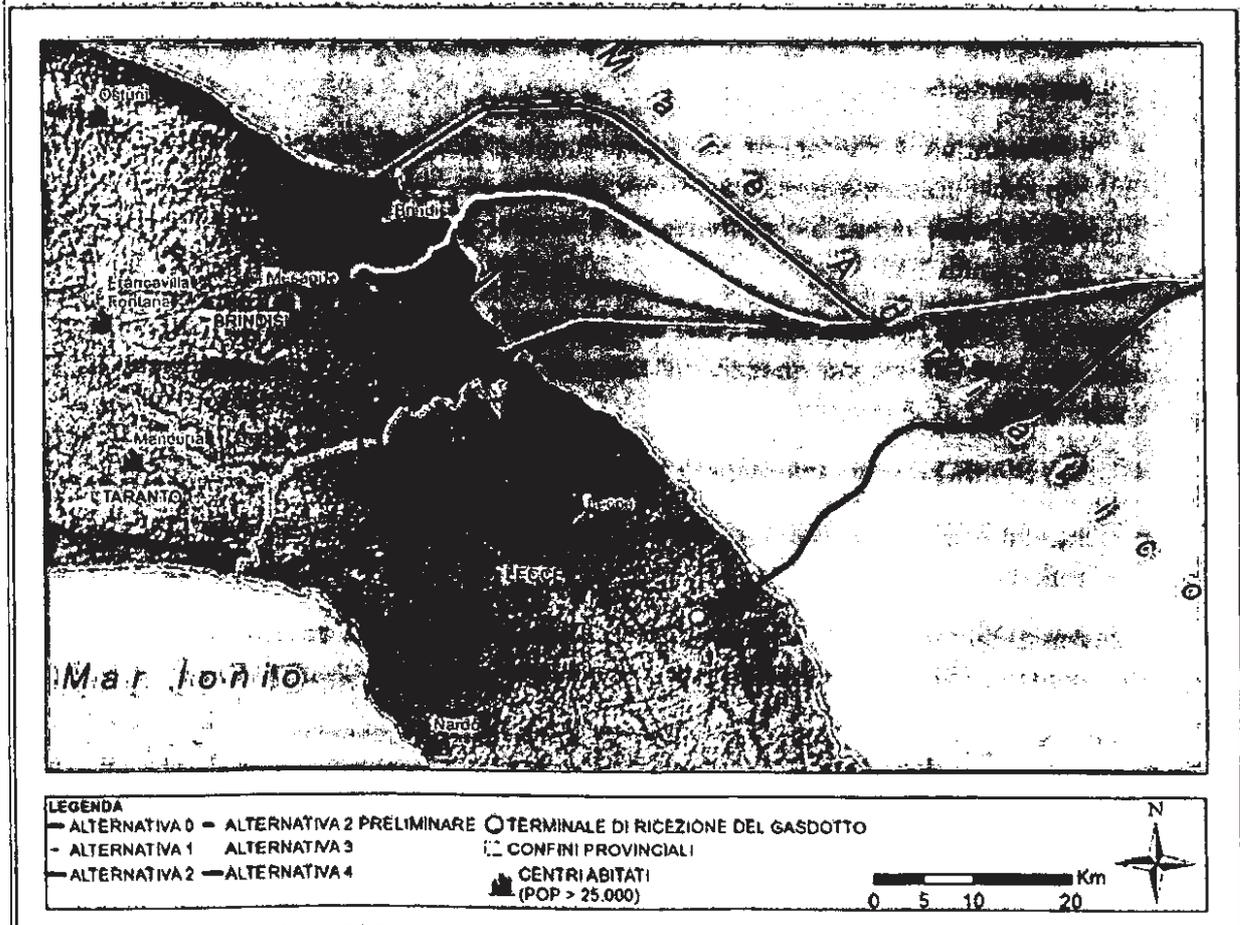
3.3 Alternative di Tracciato

3.3.1 Processo di Valutazione delle Alternative eseguito prima di marzo 2012

Nel periodo che ha condotto alla prima pubblicazione dell'ESIA originale nel marzo 2012, sono state analizzate 5 diverse alternative, durante la fase di definizione del Progetto definitivo, come mostrato in *Figura 3-1*:

- Alternativa 0 - Approdo a nord di San Foca
- Alternativa 1 - Approdo a nord di Lindinuso;
- Alternativa 2 - Approdo a nord della centrale elettrica di Cerano;
- Alternativa 3 - Approdo presso l'impianto petrolchimico di Brindisi;
- Alternativa 4 - Approdo a nord dell'aeroporto di Casale (Brindisi).

Figura 3-1 Alternative di Tracciato



Fonte: ERM (Gennaio 2012)

 <small>Trans Adriatic Pipeline</small>	 <small>E.ON New Build & Technology GmbH</small>	 <small>ERM S.p.A.</small>	Pagina 18 di 68					
			Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc	N° Sequenz.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: Sintesi Non Tecnica			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1011 Rev.: 00					

Una valutazione di dettaglio di queste alternative è stata condotta tenendo in considerazione aspetti di fattibilità tecnica e aspetti ambientali, sociali e relativi al patrimonio culturale. Tale valutazione ha portato alle seguenti conclusioni:

- L'**Alternativa 1** è risultata non fattibile a causa dell'attraversamento di un'area protetta Natura 2000 (Posidonia oceanica);
- L'**Alternativa 2** è risultata non fattibile a causa sia dell'attraversamento di un'area protetta Natura 2000 (Posidonia oceanica) sia per la presenza di zone ad alta pericolosità geomorfologica.
- L'**Alternativa 3** è risultata non fattibile in quanto sono state individuate criticità tecniche dovute a necessità di utilizzo di metodi di costruzione non convenzionali (con relativi rischi di costruzione), di rispetto delle misure di sicurezza legate alla presenza dell'area industriale di Brindisi e di sicurezza legate alla presenza di un elevato traffico marittimo. Dal punto di vista ambientale sono presenti criticità legate all'attraversamento di aree protette (a livello regionale, nazionale ed europeo) e habitat naturali. Questa valutazione è frutto di una dettagliata analisi svolta su almeno sette diverse opzioni di ottimizzazione del tracciato dell'Alternativa 3.
- L'**Alternativa 4** interferisce con i piani futuri di sviluppo del Comune di Brindisi e, pertanto, non costituisce un'alternativa percorribile. Peraltro, sono presenti anche numerosi complessi abitativi nelle immediate vicinanze del tracciato, che renderebbero non possibile il passaggio del Progetto TAP.

A seguito della comparazione con le altre alternative, l'**Alternativa 0** è risultata essere la soluzione ottimale sia per questioni di fattibilità tecnica e di sicurezza che per aspetti ambientali sociali e culturali, in quanto:

- non interferisce con aree protette sia offshore che onshore;
- il tratto onshore si sviluppa attraverso un territorio agricolo senza impatti su insediamenti antropici.

Considerando tali aspetti, l'**Alternativa 0** è stata considerata la migliore soluzione ed è stata selezionata come Tracciato di Progetto da presentare nell'ESIA pubblicato nel marzo 2012.

Tuttavia, successivamente, a seguito del processo di consultazione e di presentazione del progetto, sono emerse due criticità in merito all'Alternativa 0 presentata:

- l'**approdo dell'Alternativa 0** era collocato in una zona identificata come a rischio geomorfologico molto alto, a causa dell'instabilità delle scogliere. Nonostante il microtunnel proposto sarebbe stata una soluzione tecnica appropriata per evitare effetti negativi sulla stabilità della scogliera, l'Autorità di Bacino ha espresso la non conformità del Progetto alla normativa regionale di pianificazione in materia di rischi idrogeologici.

  			Pagina 19 di 68					
<small>Trans Adriatic Pipeline</small> <small>E.ON New Build & Technology GmbH</small> <small>ERM S.p.A</small>			Stato	Società Incaricata	Codice Sitema	Discipline	Tipo Doc.	N° Sequenz.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: Sintesi Non Tecnica			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1011 Rev.: 00					

- la **localizzazione proposta per il PRT** ricadeva all'interno dell'area di protezione del paesaggio (Area costiera e territoriale di Melendugno, riconosciuta dal Decreto 42/2004, Art. 136, Paragrafo 1, lettera C e legge 1497/39). Data la presenza di questo vincolo, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali ha raccomandato a TAP AG di collocare il PRT fuori da questa area vincolata, sebbene l'implementazione di misure di mitigazione dell'impatto paesaggistico avrebbero potuto ridurre l'impatto del PRT sul paesaggio.

Le criticità sopra descritte hanno condotto a una revisione del processo di selezione del tracciato da parte di TAP AG e a una rielaborazione delle informazioni disponibili. Tale processo è brevemente descritto qui di seguito, insieme al risultato finale, il Tracciato di Progetto ottimizzato.

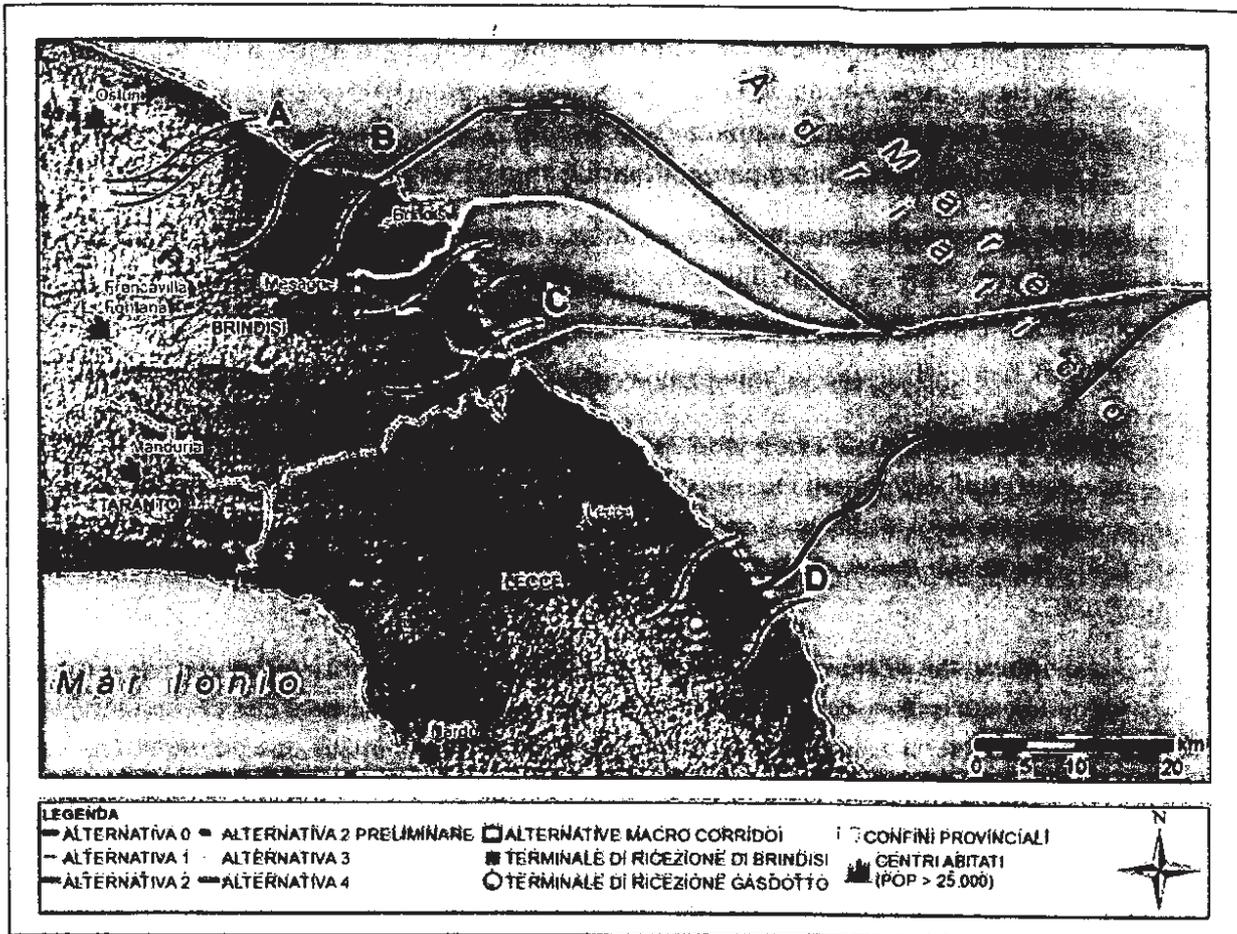
3.3,2 Processo di Valutazione delle Alternative eseguito dopo il marzo 2012

A seguito delle consultazioni occorse in merito all'ESIA presentato nel marzo 2012, TAP AG ha condotto studi ulteriori al fine di identificare un tracciato ottimale del gasdotto. Tali studi sono stati eseguiti sia per il tracciato (incluso l'approdo della sezione offshore) che per la localizzazione del PRT, fornendo nuovi elementi tecnici per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

Tale analisi ha inizialmente individuato dei Macro-corridoi. All'interno dei medesimi è stata effettuata un'analisi di indicatori chiave (vincoli ambientali, sociali e del patrimonio culturale) al fine di selezionare il Macro-corridoio più idoneo. In seguito, relativamente al Macro-corridoio selezionato, sono stati determinati specifici Micro-corridoi e alternative di tracciato attraverso l'analisi di una serie di indicatori chiave, unitamente a vincoli sociali, ambientali e archeologici/architettonici. La combinazione di tali indicatori ha consentito l'individuazione del tracciato definitivo e l'ubicazione del PRT (definito come il *Tracciato di Progetto* ottimizzato).

I Macro-Corridoi analizzati sono presentati in *Figura 3-2*. I risultati delle analisi e la quantificazione della significatività di ciascun vincolo sono stati pesati ottenendo delle mappe in grado di riassumere i diversi indici di significatività.

Figura 3-2 Macro-Corridoi



Fonte: ERM (2013)

Le diverse fasi dell'analisi sopra descritta hanno progressivamente permesso di eliminare dalle soluzioni possibili il Macro-Corridoio A, B e C come riassunto in nella *Tabella 2-1*.

  	Pagina 21 di 68				
	Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP		IAL00-ERM-643-Y-TAE-1011			
Titolo Documento: Sintesi Non Tecnica		Rev.: 00			

Tabella 3-1 Analisi dei Macro Corridoi – Sintesi dei Risultati

Indicatore chiave	Componente	Corridoio A	Corridoio B	Corridoio C	Corridoio D
Uso del Suolo	Sicurezza e sociale		Idoneo	Idoneo	Idoneo
Aree Protette	Ambientale		Idoneo (con limitazioni)		Idoneo
<i>Posidonia Oceanica</i>	Ambientale		Idoneo (con limitazioni)		Idoneo
Rischio idrologico	Ambientale			Idoneo (con limitazioni)	Idoneo
Vincoli PUTT/p	Patrimonio culturale e ambientale	Idoneo (con limitazioni)	Idoneo (con limitazioni)	Idoneo (con limitazioni)	Idoneo (con limitazioni)
Analisi Cumulata	Tutti				Idoneo

Fonte: ERM (2013)

L'analisi (come ampiamente descritto nell'*Allegato 2 dell'ESIA*) ha permesso di selezionare il Macro-Corridoio D, confermando così la conclusione generale delle valutazioni condotte fino a marzo 2012 che individuavano la soluzione ottimale per l'approdo e per il tratto onshore nelle vicinanze di San Foca. Quindi, è stata condotta una valutazione dettagliata sul Macro-Corridoio D che ha portato a concludere che in tale area poteva essere individuato un Tracciato di Progetto ottimizzato in quanto:

- non vi sono vincoli dovuti alla presenza di Aree Protette naturali, Rischio idrogeologico (aree classificate PG3) o *Posidonia oceanica*;
- I vincoli PUTT/p in quest'area sono compatibili con gli aspetti costruttivi e operativi programmati per il Progetto TAP.

3.4 Tracciato di Progetto Ottimizzato

Ulteriori studi e consultazioni sono stati condotti nel 2012 e nel 2013 al fine di ottimizzare il tracciato all'interno del Macro-Corridoio D. Il tracciato ottimizzato così individuato consiste in:

- Un avvicinamento alla costa che ha il suo punto di approdo situato a 400 m a sud dell'Alternativa 0, presentata nel marzo 2012. Il progetto di approdo prevede la realizzazione di un microtunnel ed è caratterizzato da:
 - Spostamento minimo nella rotta offshore (413 m) già progettata per l'Alternativa 0 e connessa alla sezione offshore albanese (già autorizzata dalle competenti autorità albanesi);

  	Pagina 22 di 68				
	Stato	Società Incaricata	Codice Stato	Disciplina	Tipo Doc.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: Sintesi Non Tecnica	IAL00-ERM-643-Y-TAE-1011 Rev.: 00				

- Lunghezza del microtunnel minore di 1.500 m, in grado di evitare qualsiasi interazione con la *Posidonia oceanica* offshore, con la macchia mediterranea e con le strutture turistiche;
 - Conformità ai requisiti di sicurezza sulla distanza dagli edifici e dai complessi esistenti;
 - Una distanza adeguata dal porto di San Foca, tale quindi da non provocare interferenze durante la fase di costruzione.
- Una nuova collocazione del Terminale di Ricezione del Gasdotto (PRT) all'interno del comune di Melendugno, completamente al di fuori dell'area di protezione del paesaggio e avente un layout di impianto concepito per ridurre al minimo gli impatti sul paesaggio circostante;
 - Una rotta onshore ottimizzata, che devia dal corridoio dell'Alternativa 0 minimizzando l'impatto sulla componente ambientale evitando gli habitat naturali. Il tracciato corre lungo la viabilità esistente per più del 50% della sua lunghezza totale; la sezione rimanente del tracciato è ottimizzata conformemente agli strumenti regionali di pianificazione, anche se non ancora approvati, come la proposta di istituzione del *Parco Archeologico di Acquarica*.

Titolo Progetto: **Trans Adriatic Pipeline – TAP**

Titolo Documento: **Sintesi Non Tecnica**

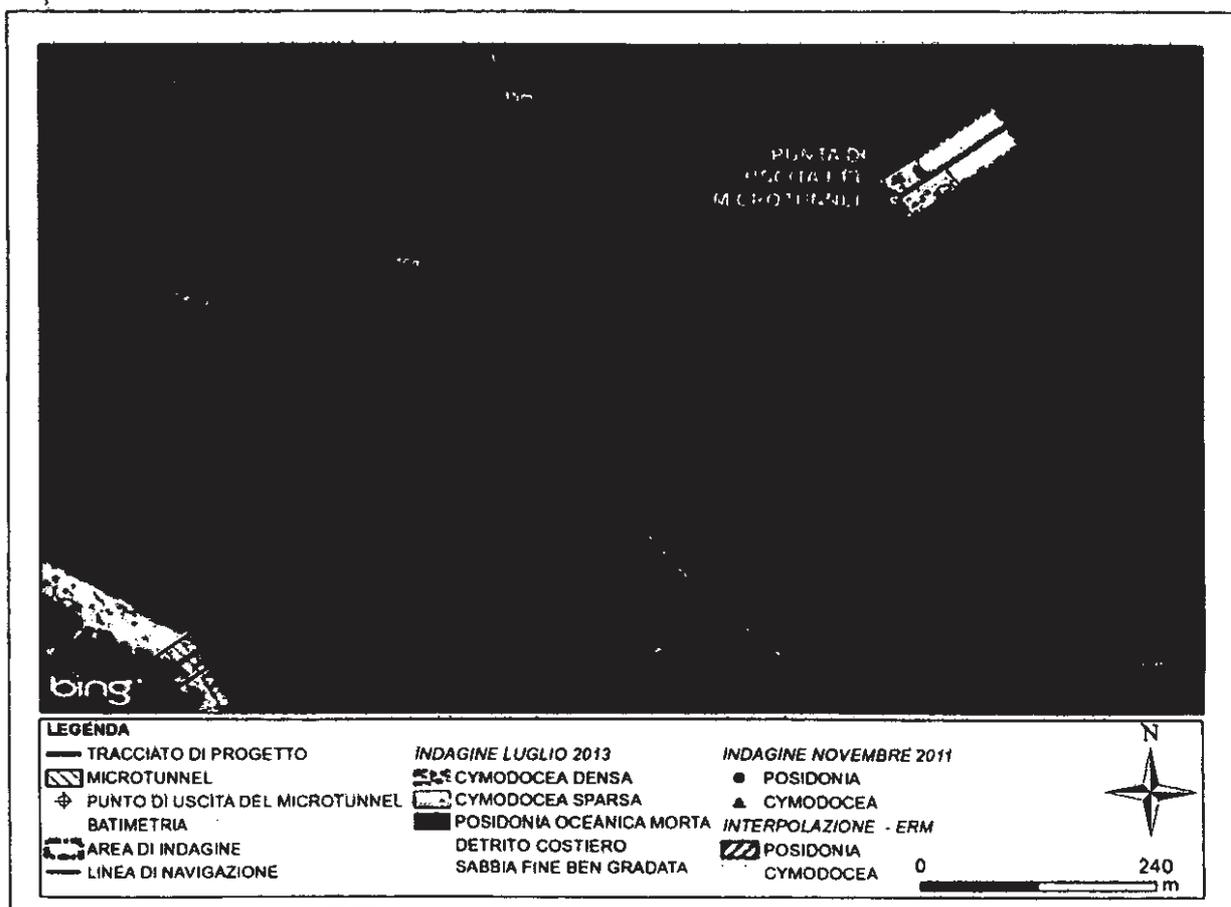
IAL00-ERM-643-Y-TAE-1011

Rev.: 00

L'Area di Studio offshore è caratterizzata dalla presenza di *Posidonia oceanica*, per lo più in formazioni isolate piuttosto che praterie, continue, localizzata nell'area di avvicinamento del gasdotto alla costa. La presenza di un'altra specie di fanerogama, la *Cymodocea nodosa*, è stata riscontrata nell'area di progetto all'interno di una fascia quasi continua parallela alla costa, fra -5 e -25 m di profondità; tuttavia l'ampiezza di questa fascia varia in maniera consistente all'interno dell'area di studio (Figura 4-3). Tale specie non è tuttavia considerata un habitat prioritario dalla Direttiva Habitat. A circa -25 metri, su substrato solido, sono inoltre state evidenziate formazioni di alghe coralligene.

Figura 4-3 Mappatura della *Posidonia* e della *Cymodocea* in prossimità dell'Area di Progetto

FIG. 1



Fonte: ERM (2013)

Per quanto riguarda la fauna bentonica nell'area costiera non sono state individuate specie rare o protette.

Tabella 3-1 Analisi dei Macro Corridoi – Sintesi dei Risultati

Fig. 3

Indicatore chiave	Componente	Corridoio A	Corridoio B	Corridoio C	Corridoio D
Uso del Suolo	Sicurezza e sociale		Idoneo	Idoneo	Idoneo
Aree Protette	Ambientale		Idoneo (con limitazioni)	Idoneo (con limitazioni)	Idoneo (con limitazioni) <i>WVF</i>
<i>Posidonia Oceanica</i>	Ambientale		Idoneo (con limitazioni)		
Rischio idrologico	Ambientale			Idoneo (con limitazioni)	Idoneo
Vincoli PUTT/p	Patrimonio culturale e ambientale	Idoneo (con limitazioni)	Idoneo (con limitazioni)	Idoneo (con limitazioni)	Idoneo (con limitazioni) <i>Piano Paesaggistico</i>
Analisi Cumulata	Tutti		Idoneo (con limitazioni)	Idoneo (con limitazioni)	Idoneo (con limitazioni)

Fonte: ERM (2013)

L'analisi (come ampiamente descritto nell'*Allegato 2 dell'ESIA*) ha permesso di selezionare il Macro-Corridoio D, confermando così la conclusione generale delle valutazioni condotte fino a marzo 2012 che individuavano la soluzione ottimale per l'approdo e per il tratto onshore nelle vicinanze di San Foca. Quindi, è stata condotta una valutazione dettagliata sul Macro-Corridoio D che ha portato a concludere che in tale area poteva essere individuato un Tracciato di Progetto ottimizzato in quanto:

- non vi sono vincoli dovuti alla presenza di Aree Protette naturali, Rischio idrogeologico (aree classificate PG3) o *Posidonia oceanica*;
- I vincoli PUTT/p in quest'area sono compatibili con gli aspetti costruttivi e operativi programmati per il Progetto TAP.

3.4 Tracciato di Progetto Ottimizzato

Ulteriori studi e consultazioni sono stati condotti nel 2012 e nel 2013 al fine di ottimizzare il tracciato all'interno del Macro-Corridoio D. Il tracciato ottimizzato così individuato consiste in:

- Un avvicinamento alla costa che ha il suo punto di approdo situato a 400 m a sud dell'Alternativa 0, presentata nel marzo 2012. Il progetto di approdo prevede la realizzazione di un microtunnel ed è caratterizzato da:
 - Spostamento minimo nella rotta offshore (413 m) già progettata per l'Alternativa 0 e connessa alla sezione offshore albanese (già autorizzata dalle competenti autorità albanesi);

 <small>Trans Adriatic Pipeline</small>	 <small>E.ON New Build & Technology GmbH</small>	 <small>ERM S.p.A.</small>	Pagina 22 di 68					
			<small>Stato</small>	<small>Società Incaricata</small>	<small>Codice Sistema</small>	<small>Disciplina</small>	<small>Tipo Doc.</small>	<small>N° Sequenz.</small>
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: Sintesi Non Tecnica			IAL00-ERM-643-Y-TAE-1011 Rev.: 00					

- Lunghezza del microtunnel minore di 1.500 m, in grado di evitare qualsiasi interazione con la *Posidonia oceanica* offshore, con la macchia mediterranea e con le strutture turistiche;
 - Conformità ai requisiti di sicurezza sulla distanza dagli edifici e dai complessi esistenti;
 - Una distanza adeguata dal porto di San Foca, tale quindi da non provocare interferenze durante la fase di costruzione.
- Una nuova collocazione del Terminale di Ricezione del Gasdotto (PRT) all'interno del comune di Melendugno, completamente al di fuori dell'area di protezione del paesaggio e avente un layout di impianto concepito per ridurre al minimo gli impatti sul paesaggio circostante;
 - Una rotta onshore ottimizzata, che devia dal corridoio dell'Alternativa 0 minimizzando l'impatto sulla componente ambientale evitando gli habitat naturali. Il tracciato corre lungo la viabilità esistente per più del 50% della sua lunghezza totale; la sezione rimanente del tracciato è ottimizzata conformemente agli strumenti regionali di pianificazione, anche se non ancora approvati, come la proposta di istituzione del *Parco Archeologico di Acquarica*.

Più che un campanello d'allarme (il pericolo imminente ha interessato il nostro marino, in particolare S. Foca) proprio in quel tratto di costa con gli scogli tutelati dal WWF e che costituiscono un'eccezione meravigliosa del Salento.

A tal riguardo ritengo che non solo debba continuare l'impegno per evitare lo sversamento in mare delle acque reflue dai nostri depuratori, d'imminente attivazione, come abbiamo evidenziato nell'incarico presso la pro-loco di Torre dell'Orso, ma occorre anche avviare una più incisiva azione di controllo (e caso mai di contestazione) su ciò che succede nelle altre aree del Salento.

Particolare attenzione dovremo riservare ai nostri confinanti a Nord (tramontana), dove gli impianti di depurazione di Lecce, in caso di guasti o cattivo funzionamento possono generare o concorrere a determinare pericoli d'inquinamento tra i più diretti per le nostre spiagge.

Le dermatiti, le congiuntiviti ed altri disturbi che hanno colpito tanti bagnanti, me compreso, si sono verificate anche in altre marine della Puglia (Mola, Ugento, ecc.), guarda caso, in prossimità di depuratori con sversamento in mare.

Su questo bisogna promuovere accertamenti accurati, pur dando il giusto valore alle analisi fatte a posteriori, che a volte forniscono conclusioni diversificate.

Occorre che le autorità preposte, regionali e provinciali, s'impegnino a reperire

SALVAGUARDARE LE NOSTRE BELLEZZE NATURALI SCONGIURARE IL DEGRADO

Fig. 2



risorse adeguato ed accelerare i processi attuativi per l'unica soluzione possibile ed urgente. affianamento ed utilizzo irraggiungibile delle

acque reflue (anche il consorzio dei comuni dell'area di Gallipoli ha rinnovato di recente l'impegno in tal senso Corriere del Mezzogiorno del 23 agosto, u.s.). Ci auguriamo che l'Amministrazione Comunale, senza incertezze, sia pure con gradualità, sappia affrontare tale indifferibile problema.

Nel frattempo propongo che venga costituita una CONSULTA PERMANENTE, con la partecipazione di esperti e di cittadini ed utenti interessati, che approfondisca il problema, vigili e si attivi a tutto campo.

Dalle notizie di stampa, dagli interventi di villeggianti e turisti, associazioni ed operatori, emerge poi il disagio, il malumore, la disaffezione, a causa dei tanti problemi insoluiti (oltre ai nuovi che ne

nascono), per le condizioni generali e le prospettive delle nostre marine.

Nel sottolineare i meriti indiscutibili di quanti si prodigano per l'ampliamento del Porto di S. Foca, per il miglioramento del servizio di raccolta rifiuti e di altre cose positive, come la realizzazione di nuove strutture agrituristiche, è d'obbligo segnalare tante carenze, sia strutturali sia gestionali, che potrebbero far riemergere le preoccupazioni di degrado.

Trascuratezze, disfunzioni croniche, che addirittura si aggravano. Ne cito alcune nelle principali marine: a S. Foca la circonvallazione è ancora bloccata nella gimkana di viale Argentina, le zone turistico-alberghiere di via Atene sono solo recintate, permangono la carenza di parcheggi e l'assenza di attrezzature sportive; a Torre dell'Orso canale Brunese senza manutenzione, polvere e baracche di ambulanti nella pineta, enormi autobus nei piazzali adiacenti al ponte.

gran parte dalla stradina alle spalle insabbiata ed accidentata, parcheggi occupati da giostre, accessi al mare interclusi, confusione pubblico/privato in alcune strutture, assenza di WC, nonostante previsioni di progetto ecc., per tutte le marine insufficiente e ritardi nella comunicazione ed attuazione dei programmi d'infrastruttura, a fronte di una crescita, legittima e positiva competizione di altri centri di attrazione turistica, anche nell'entroterra. In aggiunta, a Torre dell'Orso si registra la grave chiusura dell'unico albergo di rilievo, Hotel Belvedere (è rimasto solo famam con circa 10 stanze) e rimane inattivo il prestigioso Caffè del Teatro.

Nulla si fa per promuovere tali qualificanti attività, né per stimolare l'attuazione delle attrezzature alberghiere, previste dagli strumenti urbanistici e dalle lottizzazioni convenzionate e riportate nel PRG di recente approvazione.

Non dimentichiamo che su tali strutture (posti letto di alberghi e pensioni) dobbiamo puntare per riqualificare il nostro territorio, contribuire ad aumentare la recettività turistica del Salento, riprenderci la nostra bandiera blu d'Europa.

Occorre scuotersi e, se del caso, adottare correttivi politici ed amministrativi, per evitare il peggio ed anzi per tornare ad essere protagonisti nello sviluppo del nostro territorio e del Salento.

On. Damiano Poti



CITTA' DI MELENDUGNO
Provincia di Lecce

TAF

Prot. n.: 18558

li, 24.09.2013

Al Presidente della Regione Puglia
on. Nichi Vendola
Lungomare Nazario Sauro 33
BARI

PEC: capogabinetto.presidente.regione@pec.rupar.puglia.it

OGGETTO: realizzazione di un gasdotto transfrontaliero con approdo sul territorio di Melendugno: richiesta presa di posizione --

Egregio Presidente,
come noto è in corso un procedimento volto alla realizzazione di un gasdotto da parte della società T.A.P. (Trans Adriatic Pipeline AG) che collegherebbe il territorio albanese con quello italiano, precisamente con attracco nel territorio di questo Comune.

Il Comune di Melendugno, come più volte ribadito in diversi contesti ed insieme ad altri comuni salentini, associazioni, comitati e semplici cittadini, ha manifestato e continuerà a farlo la propria contrarietà al progetto, contestando non tanto la necessità dell'opera, quanto la sua collocazione, ritenendo, in estrema sintesi, la vocazione del suo territorio la meno adatta per detta realizzazione.

E' di pochi giorni fa il suo discorso davanti al Presidente del Consiglio Enrico Letta, in occasione dell'inaugurazione della Fiera del Levante, nel quale Ella ha affermato: "*...Se una delle coste più belle del Mediterraneo si ribella al progetto di un grande gasdotto, che è certo un progetto di competenza del governo nazionale, non chiudere le orecchie. La democrazia non è girare a vuoto ma cercare insieme le migliori soluzioni...*".

Si parte da questa affermazione, assolutamente condivisibile, per ricordarle che anche la Regione non può e non deve rimanere "sorda" alla questione.

Non può farlo perché ha ed avrà un ruolo fondamentale nell'ambito del procedimento volto al rilascio dell'autorizzazione unica necessaria alla effettiva realizzazione del gasdotto: l'art. 52 - quinquies del D.P.R. 327/2001 "*Disposizioni particolari per le infrastrutture lineari energetiche facenti parte delle reti energetiche nazionali*" prevede espressamente che l'atto conclusivo del procedimento dovrà essere adottato "*d'intesa*" con la Regione interessata.

Si aggiunge inoltre che il nuovo P.P.T.R. (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale) da poco adottato dalla Regione, e del quale giustamente la sua Giunta si fa vanto, ha previsto una serie di contesti ambientali oggetto di tutela (fasce costiere, cordoni dunali, boschi, strade panoramiche, pascoli, ecc.) che in modo diverso assumeranno comunque rilevanza nella sciagurata ipotesi in cui il gasdotto dovesse realizzarsi nel territorio di Melendugno; si dirà che lo stesso Piano dispone (art. 95 delle N.T.A.) che nella realizzazione di opere pubbliche è possibile l'attuazione in deroga alle suddette prescrizioni, ma si precisa altresì che occorre comunque verificare *"che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità ..."stabiliti "... e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali. Il rilascio del provvedimento in deroga è sempre di competenza della Regione"*.

Alla luce di quanto detto appare quantomai opportuno, al di là dei talvolta sterili confronti ed audizioni , che la Regione Puglia si assuma la responsabilità politica di una precisa posizione in merito, tenendo nel dovuto conto *"le univoche voci"* del territorio e mettendo in chiaro la propria opinione, sia quale soggetto cogestore di un procedimento che quale principale ente gestore del territorio e delle sue politiche di sviluppo.

Per quanto riguarda la posizione del Comune di Melendugno, si ribadisce la sincera convinzione che la localizzazione prescelta non sia certo la più indicata, che esistono pertanto luoghi più validi per la realizzazione del gasdotto e vorremmo nel merito provare a dimostrare la validità dei nostri convincimenti.

Si rimane in attesa di formale riscontro, facendo presente che già da marzo dello scorso anno e successivamente in più occasioni si è richiesto che la Regione Puglia dichiari lealmente e pubblicamente la propria posizione sul progetto del gasdotto, aiutando le comunità interessate a fare sentire più forte la voce di *"una delle coste più belle del Mediterraneo"* .

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti



Il Sindaco
ing. Marco Potì



REGIONE PUGLIA
 Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
 Servizio Foreste - Sezione Provinciale di Lecce
 Viale della Libertà, 70 - 73100 Lecce - tel. 0832 373670, fax 0832 455746



Regione Puglia Servizio Foreste
 U.O.: Sezione Provinciale di Lecce
 AOO_036
 14/10/2013 - 0021828
 Protocollo uscita

Spett.le Comune di Melendugno
 Ufficio Tecnico
 Fax 0832 832545

Al Sig. Giampaolo Russo leg. rapp. TAP AG ITALIA
 Via IV novembre, 49
 00187 Roma
 06 454694444
giampaolo.russo@tap-aq.com

E, p. c. al Regione Puglia
 Servizio Foreste
 Dirigente Ufficio Pianificazione Forestale
 Fax 080 5405474

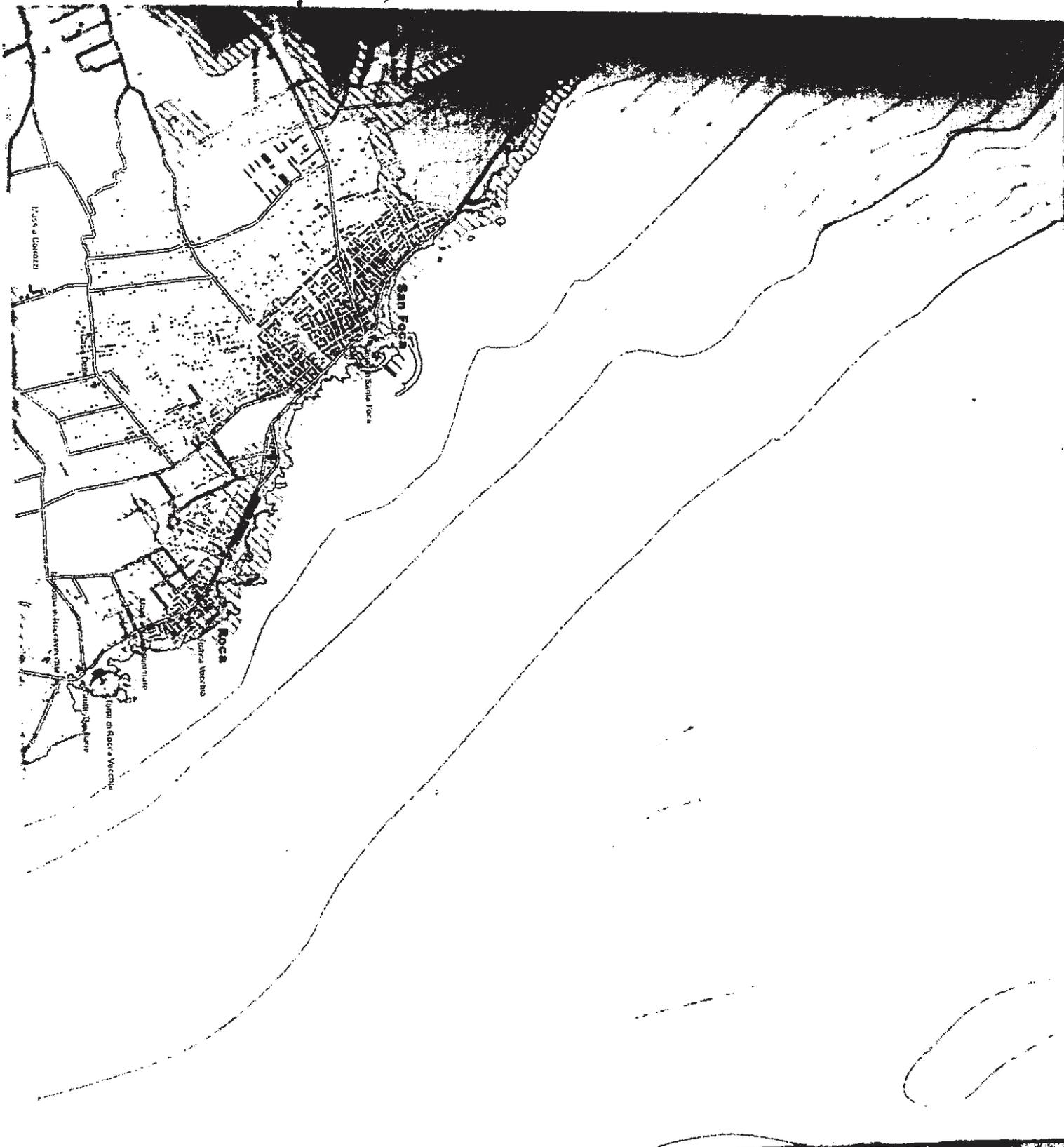
Oggetto: Vincolo Idrogeologico (ex RDL n. 3267/1923, RR n.1126/1926).
 Progetto Trans Adriatic Pipeline (TAP) con approdo in agro del comune di Melendugno (LE) loc. San Foca

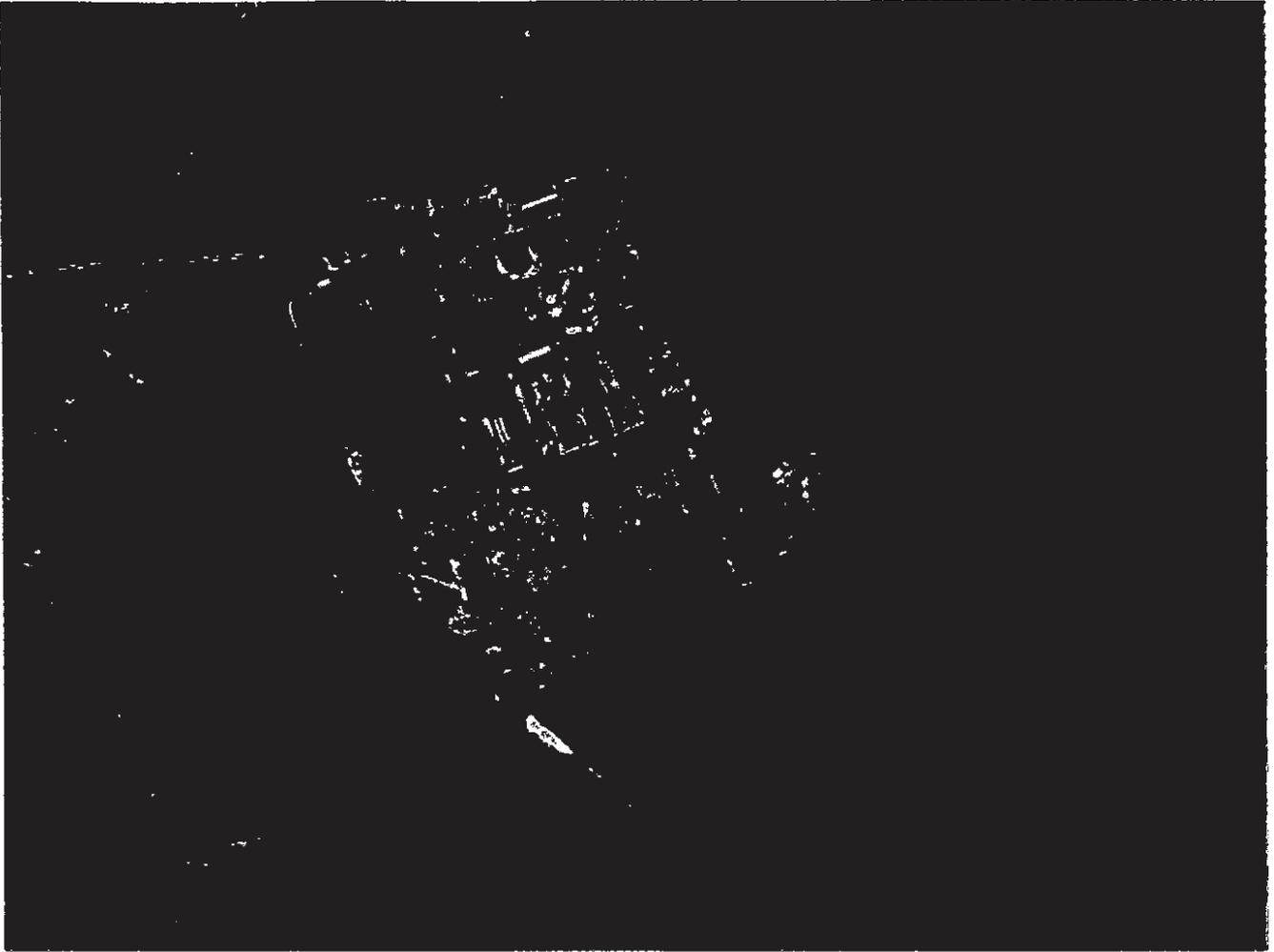
Visto il progetto definitivo, acquisito con prot. AOO_036 00018999 del 11/09/2013, si comunica che lo stesso è sprovvisto di una serie di documenti essenziali:

- l'attestazione del versamento di € 100,00 sul c/c 60225323 intestato a "Regione Puglia Tasse e Tributi e Proventi Regionali" (art. 20 quater L.R. n. 18/2012);
- studio geologico:
 - a) sui rischi di crollo nell'area interessata dalla perforazione, peraltro il progetto non dettaglia adeguatamente sull'eventuale rivestimento del micro tunnel;
 - b) degli effetti sulla circolazione idrica sotterranea, in particolare sul rischio che il micro tunnel possa diventare una via deflusso e destabilizzazione dell'equilibrio dinamico dell'acqua dolce su quella salata all'interno del massiccio calcareo salentino, con il rischio di accelerare e potenziare il fenomeno della salinizzazione del territorio costiero.

Si segnala, infine, che la relazione paesaggistica presentata non tratta, in maniera adeguata, la questione del divieto di realizzare tale opera nella fascia di rispetto dei boschi (100 m), già in vigore con i PUTT ed ora anche con il PPTR.

P.O. Attuazione Politiche Forestali
 gi.elia@regione.puglia.it
 (dott. Gian Luca Elia)







CITTA' DI MELENDUGNO
Provincia di Lecce

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

copia

Seduta in data : 14/10/2013		Atto n. 24
OGGETTO:	Progetto TAP. Approvazione Ordine del Giorno da proporre alla Regione Puglia.	

L'anno DUEMILATREDICI, il giorno QUATTORDICI, del mese di OTTOBRE, alle ore 17.25, nella sala delle adunanze consiliari, convocati nelle forme prescritte dalla legge e con appositi avvisi notificati a domicilio si sono riuniti a seduta i signori Consiglieri comunali.

All'appello nominale, risultano presenti:

			Presente
1	PETRACHI ANGELICA	PRESIDENTE	S
2	POTI' MARCO	SINDACO	S
3	BUFANO FABIO	VICE SINDACO	S
4	PRETE ANNA ELISA	CONSIGLIERE	S
5	CISTERNINO ORONZO MAURIZIO	CONSIGLIERE	S
6	POTENZA SANDRO	CONSIGLIERE	S
7	DIMA SIMONE	CONSIGLIERE	S
8	DORIA GIUSY	CONSIGLIERE	S
9	GIAUSA MARINO	CONSIGLIERE	S
10	RUSSO MAURO	CONSIGLIERE	S
11	FELLINE ROBERTO	CONSIGLIERE	S

S = Presenti n. 11 N = Assenti n. 0

Assiste alla seduta il Segretario comunale ANTONICA ANTONIO

Partecipa l'assessore esterno CASCIARO FLAVIA

Il Presidente, constatato che il numero legale degli intervenuti rende legalmente valida la seduta, la dichiara aperta ed invita i presenti alla trattazione dell'oggetto sopra indicato e posto all'ordine del giorno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- che la società privata Trans Adriatic Pipeline (TAP) ha in animo di realizzare un gasdotto per il trasporto di gas metano estratto dal giacimento di Shah Deniz in Azerbaijan;
- che l'ipotesi progettuale prospettata dai rappresentanti del consorzio TAP, se originariamente prevedeva di veicolare il gas direttamente nella zona industriale costiera di Brindisi attraverso un percorso completamente via mare - nella nuova formulazione del progetto definitivo depositata presso il Ministero dell'Ambiente in data 10.09.2013 - prevede che la imponente infrastruttura energetica, dopo un percorso *off shore* nel mare Adriatico, dall'Albania approdi sulla costa di San Foca in località "San Basilio", per poi proseguire nell'entroterra melendugnese, sino ad un impianto di depressurizzazione e di misurazione fiscale (PRT) ubicato alla periferia ovest del centro abitato;

CONSIDERATO:

Che il sito individuato per l'approdo è assolutamente INIDONEO, poiché:

- è ricadente in una zona poco antropizzata, con presenza di spiagge, dune e falesie calcarenitiche alquanto fragili, folta macchia mediterranea e pineta, presenza di tartarughe "caretta caretta" con numerosi accertamenti di nidificazioni presso gli arenili circostanti la località "San Basilio";
- presenza di contesti ambientali oggetto di tutela ai sensi del nuovo PPTR adottato (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale) ed in particolare: territori costieri, aree di notevole interesse pubblico, cordoni dunali, boschi, aree di rispetto di boschi, vincolo idrogeologico, strade a valenza paesaggistica, prati e pascoli naturali che, in caso di realizzazione del gasdotto, verrebbero irrimediabilmente compromessi in varia misura; difatti le NNTTAA del PPTR non ammettono espressamente per questi contesti ambientali la realizzazione di gasdotti;
- l'approdo insisterebbe a poca distanza da alcuni siti di interesse naturalistico e storico-archeologico di riconosciuta valenza, e più precisamente la Riserva naturale delle "Cesine", il parco Archeologico di Roca Vecchia e le aree SIC di Torre dell'Orso.

Che inoltre il luogo destinato ad ospitare la centrale di depressurizzazione (PRT) è assolutamente INIDONEO a detta finalità:

- in quanto posto a brevissima distanza dai comuni Melendugno, Vernole, Calimera, Castri di Lecce, con circa 30.000 abitanti insediati stabilmente, e più precisamente in assoluta adiacenza al centro abitato di Melendugno (che conta circa 7.000 residenti);
- inoltre, nell'attuale proposta progettuale il terminale di ricezione, depressurizzazione e misura fiscale (PRT), per essere alimentato richiederebbe una quantità di energia elettrica fino a 20 megawatt circa, ma nel punto individuato per la sua costruzione non esistono infrastrutture energetiche di tale portata, e pertanto si renderebbe necessario un aggiuntivo intervento infrastrutturale, con conseguente ulteriore e negativo impatto paesaggistico ed ambientale;
- in quanto l'impianto di cui al progetto richiede un'elevata fornitura d'acqua necessaria al PRT per ridurre la pressione del gas in arrivo dal gasdotto, al fine di adeguarla alla pressione della rete nazionale. Un tale intervento richiede verosimilmente una soluzione che o investa direttamente le falde, con ulteriore, e a lungo andare, totale, esaurimento delle già scarse risorse idriche del sottosuolo, o che preveda un'ulteriore opera infrastrutturale con aggravata incidenza negativa sui luoghi. A tal proposito, è quanto mai opportuno evidenziare, che nel progetto presentato dalla multinazionale straniera TAP, nulla è previsto sia in ordine alla infrastruttura elettrica, che in relazione alle ingenti risorse idriche, ambedue indispensabili al funzionamento del PRT;
- l'area in progetto, peraltro, è posta al di fuori di una zona industriale, priva di qualsiasi sovrastruttura atta alla realizzazione e funzionamento dell'opera (*strade, illuminazione, parcheggi, area di manovra, ecc.*); interessando invece inspiegabilmente una zona di fatto ad alto valore paesaggistico, perché senza costruzioni e con presenza di uliveti anche secolari, muri a secco, campi coltivati, aree a pascolo, masserie ed altri elementi tipici del paesaggio rurale salentino e, non da ultimo, elementi di valenza storico-archeologica (dolmen Placa e dolmen

Gurgulante), aree ed elementi, insomma, meritevoli di assoluta tutela;

- l'inedoneità dell'allocazione del terminale di ricezione PRT è poi evidente anche ove si tenga conto degli aspetti legati alla sicurezza, attesa la vicinanza, anzi *la contiguità, con i centri abitati prima richiamati*, sia sotto il profilo del rischio di incidente nonché in caso di malfunzionamento degli impianti;

Che l'infrastruttura è assolutamente INCOMPATIBILE col territorio di Melendugno: il Comune di Melendugno, da ormai diversi anni, basa gran parte della sua economia sul turismo di tipo balneare e sull'agricoltura di alta qualità. Anche per tali ragioni ottiene da tempo prestigiosi ed ambiti riconoscimenti (*Bandiera Blu, 5 Vele di Legambiente, ecc.*). Pertanto la vocazione di detto territorio è ormai stabilmente orientata verso siffatto tipo di sviluppo e non certo verso uno sviluppo di tipo industriale come quello in progetto, che sarebbe assolutamente inconciliabile con detta vocazione;

Che l'infrastruttura così come presentata è assolutamente INSOSTENIBILE in quanto il progetto proposto non sviluppa in maniera adeguata quali potrebbero essere gli impatti, sia a breve che a lungo termine, che tale opera potrebbe avere sulla salute delle persone, essendo un principio fondamentale della legislazione nazionale in materia ambientale (art. 3 *quater* del D.L.vo n. 152/06), quello secondo il quale ogni attività umana giuridicamente rilevante, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali, non deve compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future;

Che il progetto presentato appare assolutamente GENERICO e LACUNOSO in quanto:

- non è stata prevista alcuna opera di collegamento dal terminale PRT allo snodo nazionale della rete SNAM sito a Mesagne, che è, in definitiva, la meta del tortuoso e ingiustificato tracciato. La stessa SNAM non ha mai ipotizzato un collegamento del genere, tant'è vero che nel "Piano di realizzazione di nuova capacità e di potenziamento della rete di trasporto" del 2013 di SNAM non è previsto alcun progetto in tal senso;
- il progetto appare carente in merito alla tecnica di costruzione del micro tunnel marino, infatti si parla di un sistema innovativo senza chiarire quale possa essere la soluzione alternativa ove dovessero sorgere problemi durante la realizzazione;
- inoltre non si tiene nella dovuta considerazione l'impatto negativo sull'ambiente marino, allo stato incontaminato, sia nella fase di cantiere che di esercizio;
- il progetto è, peraltro, lacunoso con riguardo alla fase di cantiere e ai relativi impatti sull'ambiente, sul turismo, sulla sicurezza, se solo si tiene conto che l'area di cantiere sulla costa si estende per 2,6 ettari in prossimità di un'area pinetata;
- dall'esame delle relazioni che accompagnano il progetto emerge un giudizio negativo circa le modalità di esercizio della centrale PRT e l'esatta entità delle emissioni di CO₂ ed altre sostanze chimiche, inevitabili per il funzionamento dell'impianto, soprattutto in quanto a ridosso riguardadi centri abitati. Tali dati invece sono di primaria importanza in quanto riguardano gli effetti sulla salute dei cittadini. A tale proposito, ad esempio, non si comprende proprio in base a quali calcoli e/o dati tecnici, il sistema di riscaldamento tramite caldaie alimentate a gas naturale, dovrebbe essere utilizzato per una durata che *"non supererà il 2% di funzionamento del PRT su base annua"* e non di un periodo più lungo;
- si segnala, inoltre, che la genericità ed insufficienza delle previsioni progettuali della società TAP sono già state sanzionate dal Comitato per la Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Puglia, che ha già valutato negativamente il progetto nella sua prima versione presentata nel 2012;

DATO ATTO che il Consiglio comunale già in due sue riunioni ha avuto modo di esprimere all'unanimità la sua posizione contraria alla realizzazione dell'infrastruttura di cui trattasi;

RITENUTO, da quanto innanzi dedotto, che:

- il progetto della società TAP, è assolutamente **incompatibile coi luoghi di progetto, poiché:**
 - 1) prevede l'approdo del gasdotto su una delle coste più belle del Mediterraneo ad alta valenza naturalistica e turistica;
 - 2) indica quale sito della centrale PRT un'area agricola incontaminata, a breve distanza da diversi centri abitati;

3) su aspetti rilevanti è lacunoso, o presenta soluzioni insoddisfacenti, come già evidenziato nella proposta di questione pregiudiziale e di sospensiva, nonché nell'ordine del giorno presentati al Senato della Repubblica, in sede di esame della *“Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica di Albania, la Repubblica greca e la Repubblica italiana sul progetto << Trans Adriatic Pipeline>>, fatto ad Atene il 13 febbraio 2013 (884)”*;

- l'attraversamento del territorio del Comune di Melendugno, ad opera del gasdotto in progetto, contrasta inevitabilmente con la predisposizione naturale del territorio medesimo ad una fruizione turistico-balneare come quella appena richiamata, nonché con l'interesse della comunità ivi residente all'incremento dello sviluppo turistico-ricettivo e delle attività, non solo commerciali o di natura economica, ad esso collegate o comunque connesse;

- oltretutto, la presenza di una tale infrastruttura potrebbe provocare un serio nocumento all'immagine dei luoghi in oggetto, con possibili ripercussioni negative sui flussi turistici;

- che lo sviluppo socio-economico, conseguito con impulso sempre maggiore dal territorio melendugnese nel corso degli ultimi decenni, basato prevalentemente sulla valorizzazione delle proprie potenzialità naturali, prime fra tutte il mare incontaminato, gli arenili, le scogliere ed il clima mite, ha un'importanza strategica nel progresso non solo economico, ma anche sociale e culturale della comunità residente e di buona parte del *“Sistema Salento”*, e che la preservazione di questi *“interessi”*, unitamente alla tutela di tutto ciò che ne costituisce la fonte va condivisa con le popolazioni e non può essere compensata con alcun indennizzo e/o contropartita di tipo economico;

RILEVATA quindi:

- la necessità di manifestare la **contrarietà all'ipotesi progettuale della società TAP di realizzazione del gasdotto, nella parte in cui prevede l'approdo ed il conseguente attraversamento del territorio comunale di Melendugno ad opera dell'infrastruttura in oggetto;**
- l'opportunità di diffondere e far conoscere la presente posizione anche agli altri Comuni del Salento, nell'auspicata convinzione di una larga condivisione del deliberato ed all'ANCI regionale, affinché possa promuovere, coordinare e sostenere le iniziative in oggetto;

ATTESO CHE, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 52 *quinquies* DPR 8 giugno 2001 n. 327, come modificato dall'art. 1 del D.Lgs. 27 dicembre 2004 n. 330, per le infrastrutture lineari energetiche come quella in oggetto, l'atto conclusivo del procedimento di autorizzazione è adottato d'intesa con le Regioni interessate e che, in caso di mancata definizione dell'intesa con la Regione o le Regioni interessate nel termine prescritto per il rilascio dell'autorizzazione, si provvede, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e leale collaborazione, entro i successivi sei mesi, a mezzo di un collegio tecnico costituito d'intesa tra il Ministro delle attività produttive e la Regione interessata, ad una **nuova valutazione dell'opera e dell'eventuale proposta alternativa** formulata dalla Regione dissenziente;

RITENUTO, alla luce di quanto sopra, di fare voti affinché il Consiglio Regionale della Puglia approvi un ordine del giorno che impegni il Presidente della Regione e la stessa Giunta a **negare l'intesa** di cui alla norma prima citata e quindi ad **esprimere il dissenso alla realizzazione del gasdotto** in questione sul territorio comunale di Melendugno;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO l'art. 42 del TUEL;

PRESO ATTO che trattandosi di atto di mero indirizzo non abbisogna di pareri ex art. 49 del D.lgs. n. 267/2000;

DATO CHE gli interventi di cui al presente punto sono stati sviluppati in occasione del punto precedente e che quindi sono contenuti nel verbale redatto a cura del servizio di stenotipia allegato alla DCC n. 23 in data odierna;

Con voti unanimi di n. 11 consiglieri presenti e votanti,

DELIBERA

di chiedere al Consiglio Regionale della Regione Puglia di approvare il seguente Ordine del giorno:

“Il Consiglio regionale impegna il Presidente della Giunta Regionale, nonché la stessa Giunta, per quanto di rispettiva competenza, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e leale collaborazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 52 quinquies DPR 8 giugno 2001 n. 327, come modificato dall'art. 1 del D.Lgs. 27 dicembre 2004 n. 330, sia direttamente sia nelle conferenze dei servizi che saranno eventualmente convocate nel corso del procedimento autorizzatorio, a negare l'intesa , e quindi ad esprimere il dissenso, alla realizzazione del gasdotto proposto dal Consorzio TAP (Trans Adriatic Pipeline) sul territorio del Comune di Melendugno, di cui al progetto presentato”;

Di trasmettere la presente deliberazione ai Comuni della Provincia di Lecce, alla Regione Puglia, alla Provincia di Lecce ed all'ANCI regionale.

Successivamente con separata ed unanime votazione,

DELIBERA

Di dichiarare la presente immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
f.to PETRACHI ANGELICA

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to ANTONICA ANTONIO

PARERI

Sulla proposta è stato espresso, a norma dell' art. 49 d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267:

- Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Melendugno, li _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Sulla proposta è stato espresso, a norma dell' art. 49 d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267:

- Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.

Melendugno, li _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia di questo atto viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune il 18/10/2013 per rimanervi 15 giorni consecutivi, ex art. 124 d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

La presente deliberazione diviene esecutiva:

dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione ex art. 134 co. 3 d.lgs n. 267/2000.

immediatamente, ai sensi del comma 4 dell'art. 134 d.lgs n. 267/2000.

Melendugno, li 18/10/2013

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
f.to MELE ANNA RITA

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Melendugno, li 18.10.2013



IL FUNZIONARIO INCARICATO

Al. Mele